



Prot.638/23/P

Roma, 4 Settembre 2023

Al Presidente del Consiglio -**Onorevole Giorgia Meloni**

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione -**Senatore Paolo Zangrillo**

Al Ministro della Giustizia- **Prof. Carlo Nordio**

ROMA

e, per conoscenza

Al Signor Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- **Pres. Giovanni Russo**

ROMA

OGGETTO : Richiesta di convocazione ai sensi dell'Art. 8 bis del d.lgs 195 del 1995.

Egregio Presidente, Signori Ministri,

questa Organizzazione Sindacale con la presente formalizza la richiesta di audizione preventiva all'emanazione della Legge di Bilancio 2024, ai sensi del D.lgs. indicato in oggetto.

La presente richiesta viene inviata nella certezza dell'importanza che riveste il confronto con le organizzazioni sindacali la cui consultazione, prevista per legge, trova sostanza nella innegabile necessità di individuare le migliori soluzioni per riconoscere ai lavoratori del comparto sicurezza, quali facilitatori dello sviluppo economico-sociale dell'Italia, le risorse occorrenti per garantirne un adeguato standard lavorativo, sostanziato da un giusto riconoscimento economico tale da preservarne il potere di acquisto in un momento in cui tutti i benefici del contratto di lavoro scaduto del 2021 hanno perso efficacia a causa dell'emergente inflazione.

Non si tratterebbe infatti, almeno per questa organizzazione sindacale, di presentare per l'ennesima volta una "lista della spesa" ormai ben nota a tutti, a cominciare ad esempio dalla mancata attivazione dei fondi previdenziali che genererà negli anni a venire uno scadimento del livello economico del personale



che andrà in quiescenza con poco più di quanto è destinato alla popolazione che percepisce la pensione sociale, ma per rimarcare la necessità di uno stanziamento di risorse contrattuali che si traduca in un investimento per lo sviluppo economico del Paese, attraverso la produzione di un bene immateriale ma altrettanto fondamentale alla crescita : la sicurezza pubblica.

È ben noto che il contratto del personale non direttivo del comparto sicurezza e difesa sia scaduto il 31.12.2021 e che occorre un appostamento di risorse per poter procedere al perfezionamento del primo contratto della dirigenza del comparto per il quale risulta essere aperto un tavolo contrattuale presso il Dipartimento della Funzione pubblica, i cui lavori sono sospesi proprio in ragione dell'assenza di risorse adeguate. Un ambito contrattuale, quello della dirigenza, che deve anche essere svincolato dagli attuali limiti che creano disuguaglianze, sia a livello di autonomia che economiche, rispetto ad analoghe figure del pubblico impiego.

Occorre altresì uno stanziamento economico indirizzato anche alla defiscalizzazione della tredicesima mensilità e dello straordinario, quest'ultimo divenuto ormai strutturato, ovvero un prolungamento del lavoro ordinario, svolto ordinariamente soprattutto per la Polizia Penitenziaria, oltre le sei ore previste da contratto, fino ad arrivare in molti casi oltre le 10/12 ore giornaliere, a causa di una carenza nell'organico ormai insostenibile anche sotto il profilo del mantenimento della sicurezza e legalità all'interno delle carceri italiane.

Non di meno conto vi è la necessità di finanziare adeguatamente la specificità (disciplinata dall'art.19 della Legge n.183/10) per riconoscere al personale del comparto ed in particolare alla polizia penitenziaria il disagio lavorativo e la giusta compensazione dello stress da lavoro correlato, correggendo anche le storture relative alla distribuzione delle risorse che deve essere fatta sulle unità e non sulla media salariale, onde evitare penalizzazioni per chi, come il Corpo di polizia penitenziaria ha la stragrande maggioranza del personale appartenente ai ruoli iniziali, con stipendi più bassi in media rispetto alle altre forze dell'ordine.



Oltre a tali misure, un focus specifico va riservato allo stato delle carceri italiane, dove sicurezza e legalità hanno lasciato ampio spazio ad una diffusa commissione di traffici illeciti e di reati a cominciare dalle aggressioni violente nei confronti degli agenti, generate in particolare da detenuti con problematiche psichiatriche e da soggetti extracomunitari particolarmente riottosi alle regole penitenziarie, ritenendosi non più rinviabile l'appostamento di risorse straordinarie per il ripristino dell'ordine e della disciplina, al fine di consentire al personale di polizia penitenziaria, che all'interno delle stesse rappresenta il fulcro della corretta esecuzione penale, di poter esercitare i propri compiti istituzionali in modo rispondente ai dettami costituzionali. Non va trascurato lo scadente risultato del passaggio della sanità penitenziaria alle competenze delle regioni ad oggi incapaci di garantire uno standard nelle cure offerte, soprattutto per quanto attiene le figure degli psichiatri e psicologi, degno di un Paese moderno.

A riguardo, l'USPP, nel solco del "piano per le carceri" annunciato all'atto dell'insediamento del Governo guidato da codesto Presidente, stante il susseguirsi di eventi critici che mostrano sempre più la fragilità del sistema penitenziario nel tutelare l'incolumità dei propri operatori, ma anche degli utenti in esso ospitati, chiede di valutare l'individuazione di risorse straordinarie attraverso la dichiarazione dello stato d'emergenza, affinché si possa rimettere in sesto anche l'intero sistema sicurezza delle carceri, oggi carente non solo negli organici ma in tutti gli aspetti strutturali e strumentali, che innegabilmente ha sensibili riflessi sulla sicurezza pubblica.

In definitiva, senza voler toccare argomenti dal carattere più specificatamente politico, o comunque legate a scelte di Governo, questa organizzazione nel sollecitare interventi mirati che vadano nel senso tracciato dalla presente, resta in attesa di essere ascoltata in vista della predisposizione della legge di bilancio, anche per eliminare tutte le sperequazioni ancora esistenti a seguito del riordino delle carriere delle forze dell'ordine e dei successivi correttivi.

Certi che la presente richiesta possa trovare accoglimento, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.-

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI